

Stagione **Musicale Comunale** **2011-12**

Stagione da Camera e Sinfonica
domenica 29 gennaio, ore 20.30
Salone Estense

BERLIN COMEDIAN HARMONISTS

Holger Off tenore

Ralf Steinhagen tenore

Olaf Drauschke baritono

Philipp Seibert baritono

Wolfgang Hötzel basso

Horst Maria Merz pianoforte



Stagione Musicale Comunale 2011 - 2012

Per assicurare agli artisti
la migliore concentrazione ricordiamo di:

- spegnere i telefoni cellulari
- non uscire o entrare in sala durante l'esecuzione

BERLIN COMEDIAN HARMONISTS

"VERONIKA, DER LENZ IST DA"

PRIMA PARTE

MEIN LIEBER SCHATZ, BIST DU AUS SPANIEN? (Santeugini/Rotter)
Wiener Bohème Verlag GmbH

EIN FREUND, EIN GUTER FREUND (Heymann/Gilbert)
Ufaton Verlag GmbH

LIEBLING, MEIN HERZ LÄSST DICH GRÜSSEN (Heymann/Gilbert)
Ufaton Verlag GmbH

DAS IST DIE LIEBE DER MATROSEN (Heymann/Boyer)
Ufaton Verlag GmbH

HALLO, WAS MACHST DU HEUT', DAISY (Donaldson/Amberg/Thiele)
Wiener Bohème Verlag GmbH

UNGARISCHER TANZ NR. 5 (Brahms/Collin)

DER ONKEL BUMBA AUS KALUMBA (Hupfeld/Rotter/Robinson)
Neue Welt Verlag GmbH

VERONIKA, DER LENZ IST DA (Jurmann/Rotter)
Wiener Bohème Verlag GmbH

OI MARIE, OI MARIE (Di Capua/Rusco)

MEIN KLEINER GRÜNER KAKTUS (Reisfeld/Marcuse/Herda)
Wiener Bohème Verlag GmbH

SECONDA PARTE

EIN LIED GEHT UM DIE WELT (May/Neubach)
Charles Brull Ltd & Co Musikverlag

EINE KLEINE FRÜHLINGSWEISE (A. Dvorak, *Humoresque* op. 20 / Lengsfelder)

AMAPOLA (Lecuona/Lacalle)

BA BA BACIAMMI PICCINA

WOCHENEND UND SONNENSCHIN (Ager/Amberg/Arr.Bootz)

IN EINEM KÜHLEN GRUNDE (Glück/Eichendorff/Arr.Bootz)

IRGENDWO AUF DER WELT (Heymann/Gilbert)
Rondo Verlag GmbH

Ho scritto questo testo il 27 gennaio, giorno della memoria e della Shoah, di dieci anni fa. Esso è nato riflettendo sul fatto che la storia dei Comedian Harmonists è la storia di un'amicizia infranta da uno dei più crudeli regimi europei del secolo scorso.

La quale riflette, seppur all'interno di una realtà microscopica come quella che unisce un pugno di amici, quella di milioni di altre persone.

Mi è sembrato bello raccontarla, anche se forse oggi, per voce dei nuovi Berlin Comedian Harmonists, vi verrà raccontata in maniera diversa.

Penso comunque che almeno per quanto concerne l'inizio, le nostre storie coincideranno...

Tutto cominciò con un annuncio...

**Achtung. Selten.
Tenor, Baß (Berufssän-
ger, nicht über 25), sehr
musikalisch, schönlingen=
den Stimmen, für einzig
dastehendes Ensemble
unter Angabe der täglich
verfügbaren Zeit gesucht.
Ej. 25 Scherffiliale,
Friedrichstr. 136. [3465**

Achtung. Selten. Tenor, Baß (Berufssänger, nicht über 25), sehr musikalisch, schönklingende Stimmen, für einzig dastehendes Ensemble unter Angabe der täglich verfügbaren Zeit gesucht. Ej. 25 Scherffiliale, Friedrichstr. 136.

18 dicembre 1927. Una giornata qualsiasi. Il ventenne Harry Frommermann, un pianista qualsiasi, decise di pubblicare sulle colonne del *Berliner Lokalanzeiger* un annuncio qualsiasi. «Attenzione [...] si cercano tenore, basso (cantanti di professione, massimo venticinquenni), molto musicali, con bei timbri di voce, per un unico stabile Ensemble [...]». Evitò di aggiungere «astenersi perditempo», forse perché quella era un'epoca in cui si poteva ancora sperare nella serietà della gente.

Un giorno qualsiasi.

La guerra era un ricordo (abbastanza) lontano. Era finita da un decennio e Frommermann come tutti gli esseri umani della sua età poteva voltarsi indietro e guardare al passato con gli occhi di chi osserva l'eternità: avete in mente cosa sono dieci anni per un uomo che ne ha appena venti? E poi un ventenne deve anzitutto guardare davanti a sé, possibilmente con un certo ottimismo. Specie se manca soltanto una settimana a Natale.

Così Frommermann lanciò la sua esca. Dieci righe giuste giuste su un quotidiano locale, tanto per saggiare le reazioni del destino. Frommermann amava la musica, certamente, ma in particolare era affascinato da un gruppo americano, i «Revelers», più noti in Germania come i «Revellers», con due "l", i cui dischi 78 giri riscuotevano allora un certo successo. Una passione che il nostro speranzoso giovane tedesco condivideva con Theodor Steiner, baritono, pianista a sua volta, ma soprattutto amico di sempre. Il loro sogno? Fondare un gruppo che ricalcasse i successi dei «Revellers».

Nessun perditempo rispose all'annuncio. Anzi... si fecero avanti alcune voci indubbiamente interessanti: il basso Robert Biberti che a sua volta presentò al gruppo Asparuch Leschnikoff e Walter Nußbaum destinati ad occupare rispettivamente il posto di primo e secondo tenore. Leschnikoff portò con sé Erwin Bootz, pianista. Detta così sembrerebbe uno sgarbo ai danni di Frommermann ma in realtà quest'ultimo non aveva ambizioni pianistiche. Piuttosto, a lui piaceva fare l'arrangiatore e anche se all'inizio non cantava assieme agli amici, progressivamente si ritagliò un ruolo di tenore buffo e imitatore di strumenti musicali, piatti, batteria, sonagli ecc.

Le prove si svolgevano in gran parte in Stubenrauchstraße al numero 47, ossia in casa di Frommermann. Il bilancio dei primi mesi di attività può essere riassunto come segue: concerti – scarsi; soldi – nemmeno l'ombra; ore

di studio e lavoro – incalcolabili. In confronto a loro il mozartiano Cherubino, mandato alla guerra dal suo padrone, si trovava in una posizione decisamente invidiabile. Vi ricordate? «Molto onor, poco contante ». «Poco» è meglio di niente e in quanto all'«onore», almeno per ora, brillava per la sua assenza.

Qualcuno di loro avrà pur pensato che fare il musicista fosse meglio che lavorare, ma sprecare tanto fiato e sudore in lunghe ore di prove per non raccogliere alcun risultato confortante, alla fine può logorare i nervi anche al più solido e ferreo dei tedeschi. Fu così che Theodor Steiner, l'amico di sempre, imboccò un'altra strada. Fu sostituito da Roman Cycowski. Era il mese di maggio del 1928.

Accade a volte che il destino si accanisca nei riguardi di un singolo individuo. Se Steiner, l'amico d'infanzia, co-autore del mitico annuncio, avesse avuto la pazienza di aspettare ancora un po' avrebbe scoperto che il successo non era poi tanto lontano. Ancora pochi mesi e molti dei sogni cullati dal gruppo nel corso di lunghi giorni di fatiche e logoranti sconfitte, si sarebbero magicamente realizzati.

Settembre 1928: il gruppo, che allora si chiamava «The Melody Makers», esordì con grande successo al famoso «Kabarett der Komiker» («KaDeKo»). Per l'occasione cambiò il proprio nome in «Comedian Harmonists». La «Odeon», la celebre casa discografica per la quale avevano realizzato pochi mesi prima un provino, fece firmare loro un contratto per la realizzazione di una quindicina di 78 giri. Naturalmente ciò impose al gruppo una piccola quanto significativa variante al nome: non più solo e semplicemente «Comedian Harmonists» ma «Comedian Harmonists – the German Revellers», rigorosamente con due "l". E con ciò la storia chiudeva il suo cerchio.

L'«ora e sempre», però, non è faccenda umana: Walter Nußbaum se ne andò burrascosamente dopo un duro faccia a faccia con gli altri componenti del gruppo. Ma non fu un colpo mortale come ci si poteva attendere, poiché Erich Collin, amico di Erwin Bootz, prese il suo posto integrandosi alla perfezione all'interno dell'ensemble. La scalata al successo era incominciata e non poteva essere in alcun modo interrotta nemmeno quando, lo stesso Bootz, decise spontaneamente di lasciare il gruppo per dedicarsi alla più tranquilla carriera di pianista e cantante al KaDeKo.

Nel 1929 ebbe inizio la collaborazione con personaggi di spicco: Rosa

Valetti, Hans Albers e Marlene Dietrich. L'anno seguente il gruppo venne chiamato ad esibirsi al di fuori di Berlino in sale sempre più prestigiose. Fra il 1930 e la fine del 1932 i «Comedian Harmonists» diedero 450 concerti esibendosi nelle più importanti città tedesche e d'Europa, facendo apparizioni radiofoniche, registrando una settantina di dischi per un totale di quasi 140 pezzi musicali. Divennero ricchi e famosi. Erano oramai bravi quanto i «German Revellers».

Tutto ciò durò fino al 1933 «...finché non venne il tempo delle parole sottovoce. [...] E quando parlo del tempo delle parole sottovoce dico il vero soltanto in parte, perché ci furono persone che invece si misero a parlare a voce più alta di prima» (Anne-Lise Grobéty, *Il tempo delle parole sottovoce*, Bompiani, Milano 2002). Il «tempo delle parole sottovoce» arrivò. La voce più alta e tonante fu da allora quella di Hitler. Le altre divennero impercettibili sussurri. Al culmine del successo i «Comedian Harmonists» si trovarono a fare i conti con qualcuno che avrebbe deciso del loro destino e, tragicamente, di quello di milioni di altri esseri umani. Giorno dopo giorno il regime decise di spegnere la voce dei «Comedian Harmonists». Niente concerti, niente passaggi radiofonici, niente critiche o, al contrario, solo critiche negative. Quello stesso anno venne proiettato il film *Kleiner Mann, was nun?* senza la prevista partecipazione dei «Comedian». Tutti gli spezzoni che vedevano la loro presenza furono rigorosamente tagliati e distrutti dalla censura nazista.

Cosa non andava nei «Comedian»? Erano forse scesi in politica? Si erano forse compromessi con espressioni contrarie alla “morale” nazista? (si noti il paradosso linguistico: «morale nazista»). Niente di tutto ciò. Quella “morale” semplicemente non ammetteva che tre componenti del gruppo fossero ebrei. Ebreo era Frommermann, ebreo Cycowski ed ebreo era Collin. Gli altri erano sì tedeschi ma erano tedeschi senza vergogna, gente di pochi scrupoli che non esitava a mescolarsi con degli ebrei. Durante i pochi concerti che fu loro consentito di tenere nel corso del 1934 si verificarono azioni di protesta da parte del pubblico nazista, tanto che nel mese di maggio fu loro proibita qualunque esibizione su territorio tedesco. Furono accolti in Francia e soprattutto negli USA dove ebbero molto successo. Ma l'ipotesi di emigrare trovò contraria la parte tedesca del gruppo, soprattutto “l'ariano” Biberti che si rifiutò di lasciare la “sua” Germania.

Era l'inizio della fine. Nel 1935 il gruppo tenne l'ultimo concerto. Il 22 febbraio entra in scena il «Reichsmusikkammer», mostruoso apparato di burocrati-musicisti sorto per il controllo delle attività musicali in terra tedesca. Fra i “nobili” compiti di questo odioso ufficio figurava anche quello di far rispettare il divieto di eseguire le musiche degenerate di Schönberg e Webern e dell'ebreo Mendelssohn-Bartholdy. L'ufficio scrisse ai membri ariani dei «Comedian Harmonists» per comunicare che era loro concesso di continuare la professione a patto che cambiassero il nome del gruppo con uno tedesco. Ai membri non ariani, invece, venne proibito il proseguimento di qualsiasi attività. Frommermann, Cycowski e Collin furono perciò costretti ad emigrare.

La maggior parte di loro non si vide mai più.

Oggi la loro voce rivive in quella dei «Berlin Comedian Harmonists» i quali hanno ampliato il loro repertorio includendovi le grandi pagine *liederistiche* dei compositori tedeschi. Anche di Mendelssohn-Bartholdy. Perché? Perché nessun pericolo oggi minaccia la loro e la nostra vita, almeno fino a quando non tornerà «il tempo delle parole sottovoce», quello stesso in cui altri parlano «a voce più alta di prima».

Fabio Sartorelli

BERLIN COMEDIAN HARMONISTS

I Comedian Harmonists erano nella Germania degli anni Venti e Trenta, una delle attrazioni musicali più celebri e adorate in tutto il Paese: cinque cantanti ed un pianista, che con il loro inimitabile umorismo e stile ed con i loro arrangiamenti e virtuosismi vocali, trasformavano in maniera unica i canti popolari, la musica classica o le canzoni dell'epoca.

Costituito per metà da musicisti ebrei, all'avvento del Nazismo, per la lealtà dei componenti non ebrei verso i colleghi, i Comedian Harmonists dovettero sciogliersi e dettero l'ultimo concerto il 25 marzo 1934.

Sessant'anni dopo, un gruppo di giovani musicisti berlinesi decise di riportare in vita quello storico gruppo, nacquero così nel 1994, i Berlin Comedian Harmonists.

Usando gli arrangiamenti autentici dei Comedian Harmonists e cercando di ricostituire lo stesso colore vocale originalissimo, basandosi sui vecchi 78 giri per fortuna sopravvissuti, i Berlin Comedian Harmonists hanno immediatamente riscosso uno straordinario successo.

Il loro repertorio include quindi canzoni tedesche degli anni Venti e Trenta, come pure arrangiamenti di famosi brani di musica classica (Danze Ungheresi di Brahms per esempio), o canzoni internazionali come Amapola, Funiculi Funiculà, Happy Days, Oi Mari Oi Mari! Celeberrimi in tutta la Germania, in residenza per quattro mesi l'anno al teatro "Komödie am Kurfürstendamm" di Berlino, i Berlin Comedian Harmonists si sono esibiti anche in Francia, Austria, Svizzera ed hanno rappresentato la Germania ai Giochi Olimpici di Sidney nel 2000.

I Berlin Comedian Harmonists hanno poi debuttato alla Cité de la

Musique di Parigi, al teatro dell'Opera di Madrid ed al Concertgebouw di Amsterdam e sono in continue tournée nei maggiori teatri e festival di tutto il mondo, a conferma di un successo sempre crescente presso i pubblici più vari.



Ian Bostridge tenore
Graham Johnson pianoforte

Lieder su testi di Heine e altri poeti

SCHUMANN – *quattro Lieder su testi di Heine (dalle opp.127 e 142)*

Liederkreis op.24 (testi di Heine)

BRAHMS – *quattro Lieder su testi di Heine (dalle opp. 85 e 96)*

Nove Lieder und Gesänge op.32

L'hanno paragonato al Werther di Goethe, vuoi per la figura esile, vuoi per l'aria assorta. Ma la sua voce non è né esile né assorta: la sua è, piuttosto, una voce calda, morbida ed espressiva ed è nata per i *Lieder*. Anche se lui, Ian Bostridge, oggi uno dei massimi *liederisti* sulla scena, fino a vent'anni era "soltanto" un brillante studioso di storia e filosofia a Oxford e a Cambridge, avviato alla carriera accademica. Cantava sì, ma per hobby, anche se ogni volta che nelle recite scolastiche erano alla ricerca di un solista di razza, la scelta – guarda caso – cadeva sempre su di lui. E intanto l'entusiasmo del pubblico cresceva, anche se soltanto per quelle che, in fondo, erano le rare esibizioni di un brillante studente universitario. Ma crebbe a tal punto che Ian Bostridge cambiò strada, divenendo in breve una delle voci più apprezzate per Schubert, Schumann e Brahms, fino a Britten di cui è oggi considerato il massimo interprete.

E proprio a Schumann e a Brahms sarà dedicato il concerto varesino, che vedrà Bostridge affiancato da Graham Johnson, uno dei massimi specialisti al mondo nell'arte dell'accompagnamento vocale al pianoforte.



www.stagionemusica.le.it
info@stagionemusica.le.it

MUSICA

RIVISTA DI CULTURA MUSICALE E DISCOGRAFICA
www.rivistamusica.com